

Indice degli Articoli

Argomento			Testata	Autore
Pag.	Data		Titolo	
AMBIENTE&ECOLOGIA				
1	2	21/05/2007	IL RESTO DEL CARLINO AMBIENTE VORREI PIÙ CHIAREZZA SULL'ARIA DI CORIANO	FAUSTO PARDOLESI
2	3	20/05/2007	CORRIERE ROMAGNA CONTINUA IL DIGIUNO	
3	4	20/05/2007	LA VOCE DI ROMAGNA I DIGIUNANTI ANTI - INCENERITORE SONO 170	
4	5	20/05/2007	IL RESTO DEL CARLINO RIFIUTI, SERVE UN DIALOGO CON LA CITTÀ	ASSOCIAZIONE FORLÌ-ROMAGNA
5	6	19/05/2007	CORRIERE ROMAGNA LO STUDIO SULL'AREA DI CORIANO CONTINUA A DIVIDERE	ALFREDO CORALLO
6	7	19/05/2007	LA VOCE DI ROMAGNA INCENERITORE, SCATTA IL BOICOTTAGGIO	

BERTINORO*'Fricò' non si fa,
ecco perché*

L'ASSESSORE alla cultura e al turismo di Bertinoro probabilmente non ama Bertinoro. E' riuscito infatti a non far ripetere Fricò, la manifestazione che l'anno scorso aveva dato lustro alla nostra cittadina. Come c'è riuscito? Semplice, dicendo al sottoscritto che avrebbe potuto far rifare Fricò per poi invece lasciar ca-

dere la promessa.

Come se non bastasse nella riunione di presentazione della nuova festa dell'ospitalità Mirko Capuano ha affermato che il sottoscritto non si era disponibile per organizzarla, ben sapendo che non era vero.

In un colpo solo è riuscito a dilapida-

re un patrimonio di proprietà dei bertinoresi. Credo che il sindaco farebbe bene a chiedere conto al suo assessore del comportamento privo di rispetto per il lavoro ed egli altri e decisamente non lungimirante, tenuto nei confronti del sottoscritto e della cittadinanza.

Paride Raspadori

AMBIENTE*Vorrei più chiarezza
sull'aria di Coriano***PER LO STUDIO**

epidemiologico a Coriano nell'area degli inceneritori, giovedì sera alla circoscrizione 4, ci hanno spiegato, o meglio io ho capito, che gli studi fin qui fatti sono molto bene svolti sotto il profilo accademico e statistico, ma non servono a capire l'incidenza dell'inquinamento da inceneritori sui malati e sui morti per cancro nel raggio di tre chilometri e mezzo.

La scienza non ci garantisce dai rischi per la salute, anche se non può dire con certezza che è quella specifica fonte ad avvelenare l'aria, si somma alle altre.

E' emerso chiaramente un risultato un po' scarso visto l'impegno economico dello studio. Non sono in grado di dibattere su analisi specialistiche e

mi piacerebbe avere maggiore chiarezza da un dibattito fra esperti. So che il 28 il tavolo delle associazioni ha invitato molti dei relatori di giovedì sera a un dibattito pubblico, spero in quella sede di capire meglio se vi sarà confronto.

Faccio alcune considerazioni che anche giovedì sera ho presentato a fine riunione. Le altre fonti di inquinamento sappiamo sono traffico, riscaldamento e industrie.

L'aria è avvelenata oltre i limiti per quanto attiene le polveri sottili e ultra sottili, il clima si sta modificando e dobbiamo obbligatoriamente diminuire le nostre emissioni in atmosfera di anidride carbonica, che deriva da ogni combustione.

La fonte più facile su cui agire sono gli inceneritori che essendo una fonte puntuale non necessaria di cui pos-

siamo limitare l'uso privilegiando la raccolta differenziata per il riuso e il riciclo di beni e materiali.

La legge ci impone di riciclare il 65% dei rifiuti contro l'attuale 25% provinciale e Forlimpopoli ci dimostra come si possa senza eccessivi problemi raggiungere il 70%. Per questo motivo mi unisco ai cittadini e alle associazioni che hanno promosso la forma di lotta non violenta e democratica del digiuno per opporsi a questa cattiva gestione della questione rifiuti. Io digiunerò giovedì 24 prossimo e invito tutti coloro che pensano sia importante per il futuro impegnarsi nel cercare una strada nuova ad unirsi a noi.

*Fausto Pardolesi
presidente della circoscrizione 4,
portavoce dei Verdi di Forlì*

Continua il digiuno

La "catena" contro gli inceneritori



FORLÌ. Prosegue la "catena del digiuno" a Forlì, e prosegue la raccolta di adesioni per chi intende partecipare a questa iniziativa di resistenza civile che è nata da un fronte trasversale ambientalista e civico unito dalla battaglia contro i vecchi e i nuovi impianti per l'incenerimento dei rifiuti.

FORLÌ. Sono già oltre 170 le persone che hanno deciso di digiunare sperando tenacemente che il loro sacrificio contribuisca a modificare le scelte delle amministrazioni forlivesi, in merito alla gestione dei rifiuti e alle scelte che sono state predisposte nei mesi scorsi.

Questo gruppo di cittadini al posto delle scelte per i rifiuti adottate, infatti, chiedono da anni che venga intrapresa la strada della raccolta differenziata con il sistema "porta a porta" che permetterebbe di evitare, così, il ricorso all'incenerimento come metodologia primaria di smaltimento dei rifiuti e renderebbe inutile - secondo questi

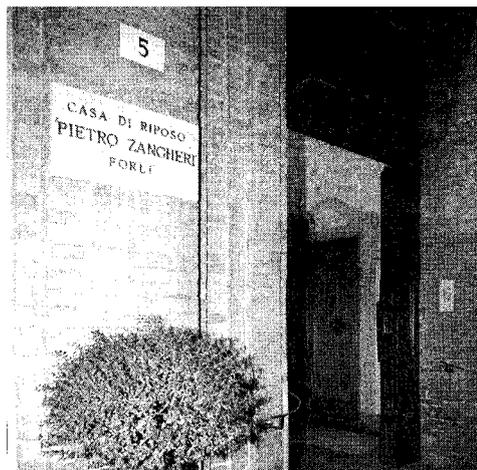
cittadini - la realizzazione del terzo inceneritore.

«Dal momento che i lavori di costruzione dell'impianto a Coriano stanno già procedendo alacremente - dichiara una nota diffusa dal Tavolo delle Associazioni - si propone che per la struttura in via di realizzazione venga progettata, fin da ora, la riconversione in un impianto di filiera del riciclaggio dei materiali derivanti dai rifiuti separati a monte attraverso la raccolta differenziata realizzata attraverso il porta a porta».

BATTAGLIA SULLA CASA DI RIPOSO

Parata di artisti pro-Zangheri

Nasce un comitato a forte impronta culturale



Enrico Pasini

FORLÌ. Si è appena costituito, ma si dimostra subito combattivo. E' il comitato civico pro-residenza "Pietro Zangheri" e il suo obiettivo è raccogliere «migliaia» di firme a For-

lì, nel suo comprensorio e anche fuori provincia, da presentare poi a Comune e, soprattutto, Regione, a sostegno della volontà (che ormai è una vera battaglia) della direzione della casa di riposo di trasformarsi in Fondazione di diritto privato ed evitare di assumere la

veste giuridica di azienda, pubblica, di servizi alla persona.

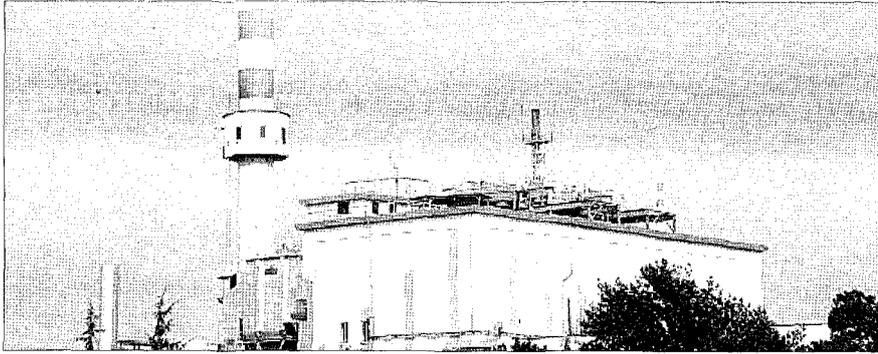
Campagna "culturale". A presiedere il comitato è il soprano **Wilma Vernocchi**, ma tra aderenti e sostenitori, 21 sinora, la città è trasversalmente («a-partiticamente» per i promotori) rappresentata. Tanti gli esponenti della cultura locale (Francesco Giuliani, Angelo Ranzi, Noemi Briganti, Serge Manguette, Aurelio Angelucci, Franco Palmieri, Stefano Bezziccheri, Roberto Casadio), ma figurano anche presidente e direttore della Banca di Forlì, Confedilizia e Assoutenti.

Firme. E proprio queste due associazioni si stanno facendo promotrici della raccolta firme. Sino al 15 giugno, ma anche oltre quella data. «La petizione ha già raccolto centinaia di firme - spiega **Vittorio Girolimetti** di Assoutenti - e continueremo a chiederle sui nostri moduli, gli unici validi,

anche al sabato e alla domenica dalle 9 alle 13 da noi o a Confedilizia. Venerdì saremo poi in piazza Saffi dalle 8.30 alle 13.30 e andremo in tutti i luoghi pubblici per sostenere una giusta causa». pensiero, quest'ultimo, sposato da Wilma Vernocchi, decisa a mettersi in gioco in prima persona «a difesa di un hotel a quattro stelle che la Regione vuole strozzare con la burocrazia». Per il soprano «non si capisce perché il Comune si snellisca optando per creare le Fondazioni del teatro e del San Domenico e invece faccia il passo inverso con la "Zangheri". Passando la struttura in mano pubblica, le donazioni che ne hanno garantito lo sviluppo crolleranno, speriamo che lunedì il consiglio comunale tenga fede a quanto votato un anno fa e si batta per la nostra causa». Lunedì, col voto su due distinte mozioni, si vedrà.

Continua la protesta contro i camini di Coriano. Giovedì sciopera Fausta Pardolesi

I digiunanti anti - inceneritore sono 170



FORLI' - Prosegue la catena del digiuno contro l'inceneritore. Sono già oltre 170 le persone che hanno deciso di aderire

all'iniziativa che mira a modificare le scelte delle amministrazioni forlivesi, sulla gestione dei rifiuti. I cittadini, in-

fatti, chiedono che venga avviata la raccolta differenziata con il sistema «porta a porta» che permetterebbe, a loro dire, di evitare il ricorso all'incenerimento e renderebbe inutile la realizzazione del terzo inceneritore. Il Tavolo delle Associazioni propone che per la struttura in via di realizzazione venga progettata, fin da ora, la riconversione in un impianto di filiera del riciclaggio dei materiali derivanti dai rifiuti separati a monte attraverso la raccolta differenziata. Giovedì nella scaletta dei digiunanti sarà il turno di Fausto Pardolesi, portavoce comunale dei Verdi e presidente della quarta circoscrizione.

La cultura al fianco della Zangheri

Nasce il comitato a difesa della Fondazione



FORLI' - "Siamo un comitato apartitico mosso solo dal desiderio di non veder cambiare una realtà storica della città che ha dimostrato di saper funzionare". Wilma Vernocchi ha presentato così il comitato "Pro Zangheri" nato ufficialmente qualche giorno fa con il dichiarato compito di difendere la scelta della casa di riposo di trasformarsi in una fondazione anziché in una azienda del Comune, come invece vorrebbe la Regione. Oltre al noto soprano forlivese, il comitato è animato e sostenuto anche da Assoutenti e ha già incassato la solidarietà e l'adesione di Confedilizia e di molti esponenti del mondo della cultura e della società civile in

generale (da Angelo Ranzi a Aurelio Angelucci, da Franco Palmieri a Vittorio Mezzomonaco). "Non riusciamo a capire perché - dice Vernocchi - in molti ambiti si va dalla gestione pubblica alla formula della fondazione: dal teatro Fabbri al San Domenico, la soluzione scelta sembra essere quella. Per la Zangheri invece la risposta è stata no, e noi chiediamo pubblicamente perché". La prima azione del comitato è quella di dar vita ad una raccolta firme estesa anche ai comuni dell'entroterra forlivese. Petizione che è cominciata da qualche giorno e che ha già registrato diverse adesioni. "Abbiamo sollevato un polverone d'entusiasmo - continua il soprano - e nella nostra azione vogliamo essere d'aiuto al Comune che già a suo tempo ha votato un parere positivo alla trasformazione in fondazione. La Zangheri deve restare com'è, l'hotel a quattro stelle come noi amiamo chiamarla". "La Zangheri ha tutti i requisiti richiesti per diventare un fondazione di diritto privato - aggiunge Vittorio Girolimetti di Assoutenti - e ha delle risorse, date anche dalle donazioni dei forlivesi, che altre case di riposo nemmeno si sognano. Se non avesse il suo patrimonio e i conti in regola, interesserebbe comunque alla Regione?". Il primo appuntamento con la petizione è per venerdì in piazza Saffi dalle 8 alle 13.

Decorate tutti i sottopassaggi

SIAMO DEI BAMBINI di quarta elementare della scuola primaria Edmondo De Amicis. Prima di tutto vorremmo ringraziare il sindaco e i suoi collaboratori per aver consentito alla ristrutturazione del sottopassaggio in viale Roma. Assieme all'artista Luigi Imperi abbiamo avuto l'opportunità di abbellire con un meraviglioso mosaico uno dei luoghi più degradati della nostra città. Noi bambini, quando usciamo a piedi con le nostre maestre, utilizziamo i sottopassaggi e,

putroppo, osserviamo che sono squallidi e che si trovano in un pessimo stato. Siamo convinti che gli attraversamenti sotterranei siano importanti per la sicurezza dei cittadini (soprattutto bambini ed anziani). Ci sembra necessario, quindi, rendere questi luoghi più accoglienti, in modo da invitare la gente ad utilizzarli. Inoltre, grazie alla partecipazione a questo progetto, noi abbiamo avuto modo di capire quanto sia giusto rispettare ciò che è pubblico e che tutti utilizziamo. Re-

alizzando il mosaico ci siamo divertiti e ci siamo sentiti protagonisti perchè abbiamo lasciato una nostra traccia senza bisogno di imbrattare muri con scritte e firme. Noi bambini avremmo un desiderio: quello di poter abbellire anche gli altri sottopassaggi, almeno quelli vicini al piazzale della Vittoria. Speriamo tanto che Lei ci aiuti a portare a termine questo progetto. Grazie fin da ora.

**Classe IV B della Scuola
Edmondo De Amicis**

Rifiuti, serve un dialogo con la città

Associazione Forlì-Romagna

L'ASSOCIAZIONE Forlì-Romagna esprime viva preoccupazione per l'aggravarsi della tensione tra il movimento che si batte per una gestione dei rifiuti rispettosa dell'ambiente e le istituzioni locali mentre cresce il timore che l'obiettivo del 50% per la raccolta differenziata non venga raggiunto alla data prevista, pur dopo la positiva esperienza di Forlìmpopoli, a causa del ritardo con cui Hera procede verso il porta a porta. A fronte di questa situazione risalta in negativo il silenzio delle forze politiche, specie quelle principali che governano gli enti locali, le quali appaiono inconsapevoli delle conseguenze sui processi di aggregazione e ricomposizione partitica in atto nonché sugli appuntamenti eletto-

rali che ormai sono all'orizzonte. È urgente riprendere il dialogo tra le istituzioni e i cittadini per giungere ad un accordo ragionevole, evitando di rafforzare la convinzione diffusa che gli Enti sono prima di tutto sensibili ai business di Hera. E che Arpa si preoccupi poco dell'ambiente e della salute pubblica perché coinvolta nella elaborazione del Piano dei rifiuti da amministratori poco sensibili ai potenziali quanto evidenti conflitti di interesse. L'associazione Forlì-Romagna, in coerenza con la posizione e le proposte in precedenza espresse, ritiene che una intesa con il movimento che contesta le scelte riguardanti gli inceneritori debba essere ricercata lavorando su alcuni presupposti: 1 Massimo impulso alla raccolta differenziata e convalida degli obiettivi previsti dal Piano approvato mediante pre-

cisi impegni per ampliare il sistema porta a porta in tutto il territorio, salvo le parti strutturalmente negate, secondo scadenze temporali funzionali al raggiungimento del 50% entro il 2009. 2 Massimo utilizzo dell'impiantistica di selezione secco-umido per il primo trattamento dei rifiuti raccolti in modo indifferenziato, in modo da ridurre del 50% la quantità da termodemolire, sviluppando senza contraddizioni le indicazioni timidamente contenute nel Piano a rispetto delle normative. 3 Massimo rigore nelle autorizzazioni a Hera e Mengozzi per i quantitativi di rifiuto da bruciare; nel primo caso, in coerenza con i punti 1 e 2, i quantitativi non possono eccedere le 60mila tonnellate all'anno e nel secondo non devono essere superiori a quelli attuali.

Lo studio sull'area di Coriano continua a dividere

Nella nuova stesura, più ricca di dati, è saltato il passaggio sul rischio sarcomi molli

di Alfredo Corallo

«Siamo stanchi di essere chiamati ad ascoltare un'unica voce - ha commentato il coordinatore del Comitato di quartiere, **Giovanni Gnani** - senza la possibilità di sentire autorevoli studiosi che possano entrare nel merito della dibattito fornendo una diversa chiave di lettura. A maggior ragione quando di mezzo c'è la salute dei cittadini, bene primario che gli ammini-

stratori sono tenuti a tutelare. Per questo invitiamo tutti al convegno che si svolgerà il 28 maggio all'auditorium della Carisp, con i nostri esperti».

La discussione - coordinata da **Fausto Pardolesi** - è stata un susseguirsi di interventi perlopiù tecnici, con le ennesime rassicurazioni del direttore di Arpa **Franco Scarponi** sulla "bontà" del nuovo camino griffato Hera da 120mila tonnellate - «le emissioni inquinanti si abbasseranno in generale del 50 per cento, e del 90 relativamente alle diossine» - e con l'esauriente

illustrazione dell'indagine compiuta sull'area in questione affidata alla direttrice del dipartimento di sanità pubblica dell'Azienda Usl, **Romana Bacchi**, che non ha però spiegato come mai nella nuova sintesi dello studio distribuita ai consiglieri della circoscrizione - peraltro ricca di tabelle e numeri che in quella consegnata nella conferenza stampa del 22 marzo non c'erano - sia sparito un passaggio decisamente fondamentale

(sostituito da una serie di informazioni abbastanza incomprensibili sul tipo di tumori riscontrati). Questo: «L'analisi per livello di esposizione evidenzia inoltre un eccesso di mortalità per "Sarcoma dei tessuti molli" quando si considerano congiuntamente uomini e donne. Tale patologia viene dalla bibliografia indicata più facilmente "correlabile agli impianti di incenerimento", ad elevati livelli di diossine e prevalentemente a rifiuti industriali. "Tuttavia" il numero di casi osservati è limitato (3, nel livello di esposizione più elevato)».

«Tfr, pressioni inaccettabili»

La Uil accusa di disinformazione le piccole imprese



FORLÌ. Manca poco più di un mese alla scadenza dei termini per decidere come utilizzare il proprio (trattamento di fine rapporto e solo pochissimi lavoratori hanno compiuto la loro scelta. Colpa, secondo la Uil Forlì, degli imprenditori delle piccole medie imprese, che esercitano pressioni sui dipenden-

ti affinché non effettuino alcuna opzione o lascino quanto maturato all'impresa. «Se non si stabilisce cosa fare del Tfr - illustra il segretario di Uil Forlì **Luigi Foschi** - quest'ultimo viene automaticamente dirottato a un fondo di categoria, svantaggioso per il lavoratore. Rispetto ai fondi complementari, infatti,

quello di categoria non contempla il versamento di alcuna quota da parte dell'azienda e, per di più, non prevede la possibilità di spostare l'ammontare ad altri fondi più convenienti sino alla pensione o al licenziamento». Ovvio, quindi, che gli imprenditori «facciano disinformazione», affermando, ad esempio, che «i fondi pensione integrativi non sono ancora stati creati» o convincendo i propri addetti che «conviene lasciare il Tfr nella disponibilità dell'azienda, tacendo il fatto che in questo caso i rendimenti sono assai inferiori di quelli garantiti dagli altri fondi pensione».

Liberi di scegliere. «Per noi è fondamentale che il lavoratore scelga - dichiara Foschi - con l'entrata in vigore della riforma Dini, che introduce il calcolo contributivo per le pensioni, queste ultime passeranno dall'80% al 50% dell'ultimo stipendio, con una forte riduzione. E' per questo che chi ha ancora davanti 10 o 15 anni di lavoro deve sin da ora crearsi una previdenza complementare». Obiettivo

della Uil, dunque, è fornire ai dipendenti delle piccole medie imprese, tradizionalmente poco sindacalizzate, tutte le informazioni utili per effettuare una scelta

consapevole. «A noi non interessa cosa decidano, l'importante, però, è che esercitino un'opzione cui hanno diritto - prosegue il segretario della Uil Forlì -. Lanciamo un appello affinché questi lavoratori si rechino nelle nostre sedi per informarsi su modalità e opportunità offerte dalla legge. Il nostro traguardo è che tutti, entro il 30 giugno, compiano la propria scelta».

Precari. Un'altra categoria da tutelare nella partita-Tfr, è anche quella dei lavoratori precari. «Questi ultimi, non avendo un impiego fisso, non possono accedere ai fondi complementari - illustra **Giuseppe Ballani** - tuttavia, possono scegliere quello dell'azienda in cui si trovano, ma nessuno ha spiegato loro tale possibilità».

Matteo Dall'Agata

Studio su Coriano, il comitato di quartiere lascia l'assemblea e "sfida" Ausl e Arpa

Inceneritore, scatta il boicottaggio

Scarponi: "Brutto gesto, non partecipo a processi ideologici"

FORLÌ - Un boicottaggio in piena regola preceduto da una missiva e da un invito ad un incontro con "vero contraddittorio". E' quanto è accaduto l'altra sera in via Dragoni dove era prevista una seduta del consiglio di circoscrizione per presentare i risultati di Enhance Health, lo studio sull'inceneritore di Coriano condotto da Ausl e Arpa in collaborazione col Comune ed enti di ricerca europei. Poco prima dell'inizio della serata, presenti anche l'assessore all'ambiente Palmiro Capacci e l'oncologo Dino Amadori, il coordinatore del quartiere di Coriano Giovanni Gnani e un consigliere Bruno Mini hanno consegnato una lettera e sono poi

usciti spiegando il motivo della loro protesta. "Si è stanchi di essere chiamati ad ascoltare un'unica voce senza la possibilità di sentire opinioni di autorevoli studiosi che possano entrare nel merito del dibattito fornendo una diversa chiave di lettura degli argomenti trattati - dicono -. Pertanto si invitano le persone qui presenti come relatori a partecipare al convegno pubblico previsto per il 28 maggio che rappresenterà un idoneo momento informativo, coinvolgendo oltre ai rappresentanti dei comitati di quartiere, tutta la cittadinanza." Una protesta che è anche la dimostrazione di come la sensibilità verso il tema ambientale, specialmente a Co-

riano, sia aumentata (Gnani e Mini fanno parte dei comitati cittadini che si battono contro il nuovo impianto e hanno anche partecipato allo sciopero della fame) e del fatto che dallo studio di Coriano ci si aspettava forse qualche certezza in più. "E una polemica sterile ed è scorretto venire ad un incontro e rifiutare il confronto - dice Franco Scarponi direttore di Arpa - Non trovo poi corretto convocare il comune e Arpa e Usl attraverso i giornali. Il 28 di maggio? Non partecipo a incontri di parte e ideologici dove è già chiaro che c'è una tifoseria pronta a fischiare qualsiasi cosa si dica. I valori che sono presenti a Coriano sono valori nella

norma, e non sono così drammatici come si vuole far credere. L'inceneritore è un impianto che presenta potenziali pericoli e come tale lo teniamo sotto controllo. Il rischio vero? Viene dal fatto che l'impianto esistente è vecchio e che si spegne spesso, quando si riavvia emette quantitativi di inquinanti superiori al normale esercizio, e in quel caso sfiora i limiti di legge. Credo che il livello d'allarme sia dovuto anche ad una informazione che a volte non è stata adeguata, in questo forse abbiamo qualche responsabilità ma le cose sono molte più complesse di come le si dipinge".

Via libera al gruppo unico del Pd

La Margherita: "Dove il sindaco è un Ds, il capogruppo sarà Dl"



FORLÌ - "Gruppi unici del Pd? E' arrivato il momento di farli anche a Forlì e mi sembra ovvio che dove c'è un sindaco dei Ds, il capogruppo debba essere della Margherita". Il segretario provinciale dei Dl Alessan-

dro Castagnoli scioglie le riserve dopo settimane di freno a mano tirato sulla prospettiva di fare anche in consiglio comunale a Forlì un unico gruppo che si richiami al costituendo partito democratico. E lo fa, mettendo i dovuti paletti, nel giorno in cui annuncia anche una serie di iniziative per "riempire di contenuti" la nascente formazione politica. A questo scopo la segreteria dei Dl ha organizzato dei "seminari aperti" alla società civile con la formula del dibattito che si terranno alla sede del Ceub di Bertinoro. "La proposta - dice Castagnoli - vuole essere un contributo al superamento della crisi di fiducia nel futuro delle nuove generazioni e in tal senso

c'è bisogno di mettere in discussione antiche certezze. Il nuovo partito deve essere anche foriero di un salto di qualità culturale e politico". Il ciclo di tre conversazioni inizierà l'otto di giugno e verterà sui temi del nuovo welfare, innovazione tecnologica e rete oncologica romagnola. Ogni incontro vedrà la partecipazione di esperti del settore e sarà introdotto dallo stesso Castagnoli, condotto da Piergiorgio Valbonetti di Teleromagna, mentre le conclusioni saranno tratte dal viceministro Pinza. Si comincia l'otto giugno alle 17.30 con "Il nuovo Welfare per un'Italia più moderna" con il segretario generale aggiunto Cisl Pier Paolo Beretta.